

NICOTERA Intervista a tutto campo al tecnico del movimento civico "14 luglio" Inquinamento marino, il mistero

Antonio D'Agostino: «Le acque nere depurate dei villaggi turistici finiscono in mare»

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - L'inquinamento marino, negli anni, ha assunto l'aspetto di un mistero insondabile, reso ancora più fitto dalla frustrazione dei cittadini impossibilitati a godere delle meraviglie che la natura ha regalato alla bella Nicotera. Per capire se veramente di mistero si tratta abbiamo voluto fare una "chiaccherata" con l'ingegnere Antonio D'Agostino, tecnico organico al "Movimento 14 luglio", sodalizio ecologista.

Ingegnere, domani i cittadini assisteranno all'ennesimo tavolo tecnico sulla questione mare. Eppure da una relazione della capitaneria di Vibo del 2005 si evince come le autorità conoscano piuttosto bene lo stato dell'arte.

«Guardi, con la Regione, dopo le nostre battaglie, abbiamo concordato alcuni interventi di somma urgenza, come il riefficientamento degli impianti di sollevamento nonché di un tratto di collettore in località Santa Barbara. C'è, inoltre, un intervento di pulizia programmato sul fosso San Giovanni. Il lavoro sarà effettuato non appena avremo avuto da alcuni privati la disponibilità dei terreni dove depositare il materiale di risulta».

Dalla documentazione in nostro possesso pare evidente, però, che gran parte del problema nicoterese derivi da scarichi non autorizzati relativi all'impianto di pompaggio-sollevamento comunale, l'ex impianto di protrattamento, sito in località Mortelletto.

«In realtà sulla questione ci sono due aspetti da considerare: uno pubblico e uno privato. Il primo attiene ad una tubazione preposta allo scarico di emergenza, che però per il comune non esiste. Il secondo riguarda una banale constatazione, ovvero che le acque nere depurate dei villaggi turistici finiscono in mare. Su questo punto si addensano delle ombre mai chiarite sui depuratori autonomi, che dovreb-



L'ingegnere Antonio D'Agostino (Movimento 14 luglio)

bero essere collegati a delle condotte autorizzate. Bisognerebbe monitorarle e, soprattutto, capire la qualità dell'acqua che scaturisce dai depuratori stessi. In questo

senso avevamo chiesto ad Oliverio di effettuare dei monitoraggi satellitari ed infrarossi, metodologie con le quali si possono addirittura fare analisi. Che aprirebbeb-

bero, per inciso, diversi sipari, per così dire. Sui fanghi frutto della depurazione privata, poi, sarebbe facile effettuare controlli con sistemi satellitari. E comunque ba-

sterebbe fosse distaccato un piantone da destinare al controllo delle operazioni di carico e scarico».

In questa direzione le testimonianze dei cittadini su autopurgo "notturni" sono moltissime. Cosa ne pensa?

«Quando abbiamo iniziato a protestare, a luglio dello scorso anno, abbiamo chiesto se ci fosse un'ordinanza che vietasse agli autopurgo di operare di notte. Ebbene, pare ci fosse ma non era più operante e nessuno ne sapeva nulla. Sarà incuria, o altro, eppure è così».

Andiamo alla regione. Sempre la famosa relazione del 2005 dimostra come praticamente tutte le autorità di ambito sapessero quanto accadeva ed accade a Nicotera tuttora. Eppure l'Arpacal, sino a poco tempo fa almeno, parlava di altro. Lei è d'accordo?

«Sino a quando l'Arpacal sarà pagata dalla regione, a mio avviso, agirà sempre in conflitto di interessi. Poi, da un lato l'Europa ci sanziona

sulla depurazione, dall'altro perdiamo fondi. Un finanziamento del 2012 è stato bloccato dall'Anac di Cantine e le cronache recenti danno notizia di altre problematiche simili. Tutto ciò accade perché manca una vera cabina di regia sul fronte della depurazione».

Mi pare di capire che la fiducia nel governo regionale non sia moltissima, da parte sua e del movimento che rappresenta.

«Guardi, il 31 di gennaio il presidente Oliverio prometteva sfracelli, ostentava indignazione, poi più nulla. Avevamo ottenuto l'impegno sulla fondamentale caratterizzazione dei fondali, esame imprescindibile per capire cosa sia successo in questi anni e cosa stia accadendo ora, contrariamente a quanto ritiene l'Arpacal, che fa prelievi una tantum sulla colonna d'acqua, inidonea a rivelare alcunché. Ancora, ripetuto, a due mesi dall'estate, non abbiamo visto niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOTERA L'iniziativa promossa dalla Regione in vista della prossima stagione estiva

Mare, convocato un tavolo tecnico

L'appuntamento è fissato per domani pomeriggio nell'aula magna del liceo classico

NICOTERA - «Grazie anche alle lotte energiche ed appassionate del Movimento 14 luglio, il presidente della Regione Oliverio si è deciso, anche se tardivamente essendo già alle porte dell'estate, a convocare per venerdì 21 aprile alle ore 15,30 a Nicotera, precisamente presso l'Aula Magna del Liceo Classico "Bruno Vinci" un mega incontro-tavolo tecnico sul problema mare».

A farlo sapere è un rappresentante del sodalizio ecologista, Toni Capua, per mezzo di un messaggio rivolto a tutti gli organi istituzionali e di stampa. «L'incontro vede - prosegue Capua - invitati 51 sindaci, le prefetture, le procure e le autorità competenti». Tuttavia, dopo aver sondato un po' il terreno del sodalizio ecologi-

sta, per mezzo di vari colloqui con gli attivisti, rimane incerta la partecipazione del movimento all'iniziativa regionale. Il pericolo paventato è quello che il tavolo in questione si allinei ai «soliti vuoti rituali istituzionali fini a se stessi - affermano gli attivisti - passati i quali il peggio avanza senza speranza».

Effettivamente, negli anni, o meglio nei decenni, di liturgie politiche se ne sono viste parecchie. Praticamente indeterminabile il numero dei politici avvicendatisi attorno a tavoli sull'ospedale, sul 118, sulla questione mare, sulla potabilità dell'acqua e via così discorrendo. Perciò, al netto delle certamente ottime intenzioni che l'hanno fatta nascere, l'iniziativa di venerdì suscita comprensibil-



Il governatore Mario Oliverio

mente molte diffidenze. A fronte, peraltro, di un problema sulle cui origini si sa quasi tutto, perché piuttosto risalente nel tempo. Ma per questo argomento rimandiamo all'intervista allegata all'ingegnere Antonio D'Agostino, tecnico del movimento 14 luglio. Ciò che qui è importante sottolineare è che, e di ciò va dato atto al sodalizio nicoterese, di mare e di acqua potabile si parla da un anno a questa sola per via dei diversi scioperi portati avanti dagli ecologisti medmei anche con l'occupazione dei binari della stazione di Rosarno. Eppure è da più di vent'anni che a Nicotera si ha la sensazione che un bagno decente non sia del tutto legato al caso, per così dire.

f. i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA